Venerdì 11 Settembre 1896

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 218.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.

Udine a domicilio e nel Regno:

Anno . . . . . L. 16

Semestre . . . . . » 8

Trimestre . . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione postale:

Anno . . . . . L. 26

Semestre e Trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione

Via Prefettura N. 6.

Conto corrente con la Posta.

NEL CAMPO CLERICALE

A proposito del Congresso di Fiesole, finito, come si sa, con le grida facinorose di «Viva il Papa e Sovrano» la *Nazione* di Firenze, scrive un articolo assennato e vivace contro le invasioni dei clericali. Ne riportiamo alcuni brani:

«Salutando i convenuti al Congresso di Fiesole, il vescovo monsignor Camilli, diceva che questa riunioni hanno lo scopo di rivendicare la libertà dei cattolici.

«Non sarebbero in verità necessari simili convegni promossi dal partito clericale, per reclamare ciò che gli è assicurato con tanta larghezza da farci domandare se sarebbe stato consentito ad altri di proclamare così apertamente la lotta coi pubblici e legittimi poteri.

«I funzionari, che assistevano al Congresso dovettero più volte intervenire, protestando contro il linguaggio aggressivo degli oratori; ma le istruzioni del Ministero ai suoi dipendenti sarebbero state certo assai più severe, se le medesime invettive fossero partite da altri nemici delle nostre istituzioni, ai quali si sarebbe intimato lo scioglimento.

«Noi non ci rammarichiamo, per altro, dell'amplissimo esperimento di libertà concedato ai clericali; giacchè il buon senso delle nostre popolazioni potrà meglio valutare la inconsistenza e la ingiustizia dei lamenti sollevati da coloro che si dicono oppressi, mentre hanno invece per sè la più vasta facoltà di esercitare la propaganda, in odio a quella vita nazionale, appunto da cui è accordata loro la maggiore longanimità.

«In nessun altro paese sarebbe infatti permesso agli avversari dello Stato di adunarsi con tanta solennità e con tanta sicurezza per dichiararli la guerra, per contestarne i diritti e per maledirne le leggi.

«In Francia, ad esempio, avemmo esempi recenti della fermezza con la quale il potere esecutivo procede contro i vescovi che si facciano promotori delle agitazioni ostili ai progetti preparati dal Governo.

«Per quanto i Gabinetti succedutisi finora nella Repubblica abbiano sempre desiderato di mantenersi amici del Vaticano, furono tutti concordi nell'impedire all'alto e al basso clero di insorgere contro la potestà civile.

«Da noi, invece, nonostante che il supremo potere ecclesiastico sia ancora animato da propositi inconciliabilmente contrari all'autorità civile, è permesso di proclamare nei Congressi che le leggi già stabilite sono abbominevoli, e di istigare i cattolici a non rispettarle.

«Tutto il programma, riaffermato dal Congresso di Fiesole, non tende, del resto, che allo scopo di indebolire l'azione dello Stato e di acquistare proseliti all'opera demolitrice.»

La *Nazione* passa indi ad esaminare gli studi che furono di pretesto al Congresso di Fiesole, e soggiunge:

«Ma il Congresso servì di pretesto anche ad altri materiali interessi compreso quello dei pubblicisti clericali che si abbracciarono tanto per attivare ai loro giornali quei cattolici che sono invece assai più soddisfatti di leggere la stampa liberale, di cui è temuta la concorrenza.

«Per dare all'ultimo convegno clericale un aspetto che contrastava non poco con le sublimi idealità della fede, si convertì pure la Chiesa in un esercizio pubblico, dove era permesso di gustare i sorbetti, con grande sorpresa e disgusto dei veri credenti, i quali ricordano che nella Settimana Santa i predicatori sogliono trarre gli effetti oratorii dalla sete.

«Dal complesso delle discussioni apparve che ormai le terrene esigenze prevalgono sulle considerazioni della fede e che tutta l'opera del partito clericale mira a questo fine esclusivo, di riprendere l'influenza sulle masse per la via dei profitti sensibili in questa terra, più che con gli allettamenti degli oltramondani compensi.

«Si vuol cogliere il destro delle dissensioni e dell'apatia del partito unitario, per riacquistare terreno, e per minare la costituzione nazionale, attirando le plebi con l'amo dei benefici immediati.

«A ciò dovrebbero porre mente coloro che veggono i pericoli di una propaganda ben provvista d'ogni sorta di mezzi; e impedire che raggiunga i suoi fini, usando gli stessi accorgimenti e adoprandosi alacremente affinchè non giovino ai soli nemici dell'unità le nuove istituzioni della moderna vita civile, a cui essi per molto tempo attraversarono la via.»

***

Sul congresso di Salisburgo, la *Lombardia* scrive:

«Il conte Thun, a nome dell'imperatore Francesco Giuseppe — alleato dell'Italia — ha augurato che i voti dei congressisti di Salisburgo si realizzino, e il primo di questi voti è stato il ristabilimento del potere temporale del Pontefice. Non troverà opportuno il governo italiano di chiedere qualche spiegazione in proposito al gabinetto di Vienna?

«Il conte Thun o ha commesso una granda sciocchezza, o ha mancato al dovuto riguardo per un alleato; e nell'*un caso e nell'altro la dignità del gabinetto austriaco non dovrebbe tollerare ch'egli seguitasse a coprire l'alta carica*, che adesso riveste.

«Chè se poi egli avesse veramente espresso il pensiero del governo che rappresenta, lo si dica chiaramente: sarebbe una vittoria della sincerità sull'ipocrisia, e delle conseguenze non si meraviglierebbero — e molto meno si dorrebbero — i liberali italiani.

«Un aperto nemico val meglio assai d'un amico falso.»

***

La *Gazzetta del Popolo* di Torino, giudica così i Congressi clericali tenuti in questi giorni:

«I Congressi clericali non sono Congressi nel vero senso della parola; sono raccolte di figuranti, addestrati a far gesti appositi come fantocci articolati, e a dir *amen* perpetuamente. Gli oratori che prendono la parola in simili condizioni, per dare aspetto di *cose discusse* alle deliberazioni che verran fuori all'ultimo nei termini precisi in cui furono combinate in Vaticano, sono compari anche più *arcadi* e più grotteschi che i semplici figuranti. Son preti pappagalli che fanno il giro della gabbia, variando rispetto al suono, ma replicando nella sostanza l'eterno *Jacquot* di chi han ricevuta l'imbeccata dai soliti discepoli di Sant'Ignazio.

«E queste farse grossolane chiamano *idealismo, spiritualismo*, mentre sono la negazione d'ogni spirito e d'ogni idea!

«Non mancano certamente i fanatici i quali esclamano: «Il Patriottismo, la Civiltà, la Scienza facciano quello che vogliono, ma non potran giammai liberare l'umanità dalla superstizione».

«Bella scoperta! Nemmeno l'arte medica ha ancor trovato il gran segreto di renderci immortali e per giunta immuni da morbi; ma pure i suoi progressi son costanti e divini.

«A circa quattro secoli d'intervallo, a Trento dove i gesuiti ora raccolgono un conciliabolo, raccolsero un Concilio Ecumenico.

«Ebbene stabiliscano confronti fra le due epoche; misurino i passi fatti dalla civiltà; i roghi dell'Inquisizione mutati in locomotive ferroviarie; la vita umana quasi raddoppiata mercè il benessere accresciuto, le città rifatte, la sporcizia clericale sbandita; la libertà del pensiero assicurata; la religione vera più in auge che in quei tempi di bigottismo e di ferocia; florentissimi i popoli nel rispetto di tutti i culti; liberati i papi dal poter temporale; i sentimenti umani introdotti nelle legislazioni.... Pensino, sopra luogo, a queste ed altre infinite conquiste della civiltà sopra la sacristia, e capiranno che in fin dei conti, è la civiltà che vince, impera e regna».

***

La morale dei clericali.

L'*Osservatore* in un suo articolo finisce dicendo:

«Il matrimonio religioso è il matrimonio delle donne oneste; il matrimonio civile è... di quelle altre».

UN CICLONE A PARIGI

Parigi, 10 — Questa sera un ciclone ha imperversato su Parigi, svellendo alberi, atterrando vetture, rovesciando tramvai. Sulla Senna un battello fu schiacciato contro il Pont Royal.

I danni sono immensi; morti e feriti.

Durante il ciclone, il barometro scese di 5 millimetri.

AFRICA

Che cosa si prepara?

Roma 10 — Continuano le dicerie intorno allo spostamento delle truppe di Menelik e alle conseguenze di questo *fatto*!

Il *Fanfulla* nega che Menelik sia disposto a prendere l'offensiva.

Il *Roma* invece conferma e mantiene le notizie dei 21 battaglioni inquadrati. Lo dice un provvedimento che onora Baldissera, il quale lo consigliò al ministro Pelloux, che lo accettò.

L'Italia dice che Baldissera ha dichiarato a Pelloux che in caso di guerra sono necessari 15 giorni per inviare all'Eritrea due corpi d'armata; in totale 70,000 uomini; poichè tanti ne occorrono anche per la sola difesa del Mareb.

Intanto questi allarmi per l'Africa hanno diminuito la quotazione dei nostri valori.

Un errore gravissimo.

Roma 10 — Il giornale *Roma* riferisce un colloquio che il generale Baldissera avrebbe avuto con un amico. Baldissera crede non serio allarmarsi dei movimenti di Menelik entro i suoi confini. Crede che lo spostamento sia stato fatto per ragioni di vettovaglie. In ogni modo prenderà precauzioni, specie aumentando il servizio degli informatori nello Scioa.

Il Baldissera avrebbe poi detto che l'abbandono di Adua e di Adigrat fu errore gravissimo, pieno di conseguenze. Egli dovette ubbidire al ministro Ricotti. Se fosse stato possibile, egli, Baldissera, si sarebbe dimesso. Si dovevano conservare — disse il generale — quelle fortissime posizioni fino alla liberazione dei prigionieri e alla conclusione della pace.

Il *Roma* aggiunge che Baldissera tornerà presto a Roma e ritornerà subito in Africa.

Per il sequestro di un manifesto

Una lettera al Bardo... del Ministero Rudinì

Mentre dovunque si riuniscono impunemente i cosidetti Congressi cattolici, il Governo ha trovato sedizioso, ed ha fatto sequestrare, un manifesto calmissimo col quale la Società «Tavani Arquati» di Roma invitava i liberali a reagire legalmente contro la corrente antipatriottica e anticivile che dilaga.

In seguito a tale sequestro il Consiglio direttivo di detta Società ha spedito all'on. Cavallotti la seguente lettera:

«*On. Cavallotti!*

«Scriva ancor questa.

«Il nostro Governo *galantuomo*, con suo *veto* di ieri, si oppose alla affissione in Roma del manifesto oggi pubblicato da alcuni giornali cittadini — e del quale la Società Giuditta Tavani Arquati si affretta a spedir copia a V. S. — giustificando l'arbitrario divieto *per ragioni d'ordine pubblico!!!*...

«Intanto i Congressi vaticaneschi inneggiano liberamente al papa re, e le gazzarre bottegaie del clericalume per le vie della nostra città, sono all'ordine del giorno.

«Ella, on. Cavallotti, che fa collezione di tutti i grandi atti politico-sociali, illustranti il lieto avvento politico del marchese Di Rudinì, si compiaccia, ad illustrazione della libertà di pensiero, scrivere ancor questa!

«Ci perdoni il disturbo, e con ossequio.

«Il consigliere di turno — *R. Traversari.* Il segretario — *G. Caramilli.*»

Un morto illustre

Napoli 10 — E' morto Luigi Palmieri, direttore dell'Osservatorio del Vesuvio.

Luigi Palmieri, illustre fisico e geologo, professore all'Università di Napoli, senatore del Regno, nacque il 21 aprile 1827 in Faicchio, provincia di Benevento. Oltre un'opera elementare di fisica pubblicò una serie di memorie preziose sulle eruzioni vesuviane, e molte interessanti notizie geologiche negli «Annali dell'Osservatorio vesuviano». Era da molti anni direttore di quell'Osservatorio.

Cristiani e turchi

Costantinopoli 10, — Un dispaccio ufficiale del granvisir ai Valì dice:

«Il Consiglio dei ministri decise, stante la possibilità che gli ultimi disordini di Costantinopoli si estendano ai Vilayets, che tutti i funzionari civili e militari saranno responsabili dell'ordine pubblico; dovranno soffocare qualsiasi disordine nascente. Nessun privato deve mischiarvisi; i saccheggi saranno impediti. Proclami in questo senso verranno affissi in diverse lingue. Inoltre tutti i provvedimenti necessari saranno presi immediatamente».

Atene 10 — Le notizie dall'isola di Candia continuano a essere rassicuranti. Sono smentite le voci di dissensi fra i deputati candiotti. Le Potenze e la Turchia sono d'accordo circa il mantenere a Candia l'attuale governatore generale.

Gravissime notizie dal Madagascar

A Parigi giungono gravissime notizie dal Madagascar.

Sono continue le fucilazioni dei ribelli. Nondimeno si vanno moltiplicando le bande.

Una sola, composta di cinquemila ribelli, ha bloccato il signor Penel, residente ad Ambatondrazaka.

Le comunicazioni colla residenza di Janjina sono interrotte.

I saccheggi e gli incendi sono incessanti.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Settembre (1340). Guerra fra il Patriarca Bertrando e il Conte di Gorizia per il possesso di Venzone.

×

Un pensiero al giorno.

Noi dobbiamo essere *pratici*, dobbiamo cioè cercar sempre di conseguire il realizzabile, perciò dobbiamo tuffarci di continuo nella realtà. Fuori di questa non v'è storia utile, non v'è azione o pensiero veramente profondo.

×

Cognizioni utili.

Tintura nera per i capelli.

La più innocua di tutte le tinture è una soluzione di acido pirogallico nell'acqua.

Si aggiunge alla soluzione un poco di bicarbonato di soda.

I capelli dovranno prima essere accuratamente lavati con acqua e sapone, e non si riesce in una sola volta.

Il nero che acquistano i capelli con questa tintura, migliore di quella al mallo di noce, dura assai.

Ma... è meglio non tingersi.

×

La sfinge. Logogrifo.

4 — Di scarsa luce illumino.
4 — Nell'Africa son nato.
4 — Spavento nelle favole.
4 — Nell'acqua son usato.
8 — Al mondo potentissimo.
4 — Son itala città.
6 — Ci tempi nella musica.
8 — Frutto che vien d'està.

Spiegazione dell'anagramma precedente.
MONADE — NOMADE.

×

Per finire.

Una donnina avventurosa è irritata con suo figlio, che è un cattivo soggetto:

— E pensare, canaglia, che tu forse sei il figlio di una persona per bene!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

La morte del principe Egone di Hohenlohe. Soltanto in una parte della edizione di ieri abbiamo potuto dare la notizia, giuntaci poco prima del mezzodì da Gorizia, della morte di questo valentuomo avvenuta ieri mattina in quella città per insulto apopletico.

Il principe Egone di Hohenlohe era nella sua piena virilità, aveva soltanto 43 anni, essendo nato nel 1853. Era figlio della principessa Teresa di Hohenlohe-Schillingsfurst, nata contessa della Torre, donna d'alto sentire, distinta scrittrice, che moriva nel suo castello di Duino il 4 novembre 1893.

Il figlio, dotto e distinto gentiluomo, continuatore delle tradizioni materne, si fece molto amare degli italiani della provincia di Gorizia, all'incremento della quale si adoperò con grandissima energia e con intenso amore. Nella sua duplice qualità di direttore del Lloyd e di presidente della ferrovia Meridionale si occupò attivamente per migliorare le comunicazioni ferroviarie col nostro Regno, ed a lui spetta il merito principale della linea Monfalcone-Cervignano, che il primo passo verso quella sospirata direttissima Trieste-Venezia. A questo proposito ricorderemo i frequenti viaggi del principe a Roma ed i colloqui da lui avuti, l'anno scorso, col ministro dei lavori pubblici, Saracco, e le buone promesse datagli.

L'anno scorso al 17 di ottobre il principe veniva eletto deputato del Goriziano con 584 voti sopra 647 votanti. Come rappresentante legale della provincia di Gorizia ebbe nuovo campo di dimostrarle il suo interessamento. Attualmente si trovava a Gorizia per ricevere il ministro presidente conte Badeni e per accompagnarlo nel suo viaggio fino a Monfalcone e Trieste.

Ereditato dalla madre lo storico ed artistico castello di Duino, del quale — afferma la tradizione — soggiornò Dante Alighieri, egli dedicò ogni sua cura per conservare gli oggetti d'arte ed i preziosi ricordi che contiene. Sulla torre dei Duinati oggi sventola il vessillo abbrunato, sul quale sta scritto il motto: *Ex flammis clarior.*

Strana coincidenza: Anche il padre del defunto, che si chiamava pure Egone, moriva in ancor fresca età l'11 gennaio 1865, a soli 46 anni.

L'impressione prodotta a Gorizia da questa morte così repentina è teorribile.

— Il *Corriere di Gorizia* ci è giunto questa mattina colla prima pagina listata a nero e tutta dedicata a ricordare le virtù e i meriti dell'illustre estinto.

NOTE PORDENONESI

Società operaia — Trasporto elettrico di forza — Teatro.

Pordenone, 9 settembre.

(*a. g.*) Si è ripetuto domenica ciò che da qualche tempo succede quando viene convocata l'assemblea della Società operaia, mancava il numero legale dei soci! C'è chi se ne meraviglia e trova il fatto sintomo deplorevole di una indifferenza poco confortante, io non sono fra quelli.

Altra volta ho notato come la nostra Società operaia attraversi un periodo poco lieto. E' una conseguenza logica della poca vigoria che vi è in atto. Nessun alito di cura nuova spinge verso sperabili progressi, l'utile istituzione. Si vive del passato e come per il passato.

Nel caso presente, trattandosi di recare modifiche allo Statuto, sembra a me e ad altri, che la Presidenza avrebbe dovuto dar su esse particolare notizia ai soci, tanto più che la stampa costa così poco. Avrebbe dovuto dire quali motivi consigliarono le modificazioni ideate.

I soci si sarebbero forse allora interessati, avrebbero discusso fra di loro sull'argomento, sarebbero intervenuti all'assemblea e dato il voto con la esatta conoscenza delle sue conseguenze; avrebbero compreso che hanno l'obbligo di interessarsi delle cose della loro Società se vogliono aver il diritto di disputare su di esse, e la Direzione avrebbe tenuto lontano qualunque sospetto che essa fosse per avere un voto di sorpresa.

Vi basti che l'avviso di convocazione, accennando a modifiche dello Statuto, non diceva quali esse fossero, e invitava chi desiderava sapere di che si trattasse a recarsi nella Segreteria della Società! Domenica nuova convocazione col timore che si ripeta l'esito della prima.

*

Si parla dell'attuazione di un progetto di trasmissione elettrica di forza idraulica, veramente grandioso. Si tratta di circa 20,000 cavalli, che si avrebbero da due grandi salti di 180 metri, delle acque del Cellina, opportunamente deviate sopra Montereale.

La domanda di investitura sarebbe già fatta, e assicurata la sollecita approvazione. La Società, cui occorre un capitale di circa 3 milioni, sarebbe quasi costituita, entrando a far parte diversi nostri capitalisti.

*

Lo spettacolo al «Sociale» procede egregiamente. Martedì una piena da non aver ricordi; molti forestieri dovettero ritornarsene senza poter entrare in teatro. Sempre maggiore il successo di entusiasmo per la signora Tetrazzini, che, come vi dissi, è artista veramente incomparabile. Sabato *Barbiere di Siviglia.*

Suicidio. Fornasier Maria d'anni 23, da San Giorgio della Richinvelda, spinta da dispiaceri, suicidavasi gettandosi in un fosso pieno d'acqua.

Ladro. A Cordenons fu arrestato De Benedett Francesco, contadino del luogo, per furto qualificato in danno di Casagrande Isidoro e Ortiga Napoleone.

La condanna di un calzolaio. Alberto Amedeo Zanella, da Palmanova, pertinente a Trieste, di anni 30, calzolaio, venne condannato a Trieste per delitto di tumulto, per contravvenzione di offesa alle guardie, e per contravvenzione di tentato furto, a 2 mesi di arresto.

Nel regno dei gonzi! A Caneva di Sacile due sconosciuti, sulla trentina, uno dei quali vestito civilmente, parlanti il dialetto veneto, si presentarono a parecchie persone dicendosi incaricati dal Santo Padre per raccogliere dell'oro onde rifare una gamba a S. Antonio di Padova. Caddero parecchi gonzi nel tranello, ed i reali carabinieri, che annasarono in essi due truffatori volgarissimi, non poterono acciuffarli, ma ricevettero le querele di Maria e Luigi Canz, Domenico e Maria Rosa, e di Maria Benedett, che si erano lasciati carpire oggetti d'oro e d'argento dorato.

— A Buia, ove il numero dei furbi è maggiore che in altri paesi, il pregiudicato Leonardo Scalzina si qualificò brigadiere delle guardie di finanza in missione, e, vestito in borghese, si presentò allo spacciatore di privative Gio. Batta. Venchieratti, ed accampando pretese irregolarità nello spaccio dei tabacchi, gli spillò lire 8 a titolo di multa.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria oggi alle ore 1 e mezza pom. per discutere e deliberare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

I friulani alla prima gara ginnastica e di giuochi in Treviso

(nostra corrispondenza)

Treviso, 9 settembre.

Il concorso è riuscitissimo, tanto per l'intervento di numerose squadre come per l'affluenza di molto e scelto pubblico. Anche Giove Pluvio fu abbastanza pietoso e, meno due scrosci di pioggia che turbarono gli spettacoli serali e resero madido il Campo nel mattino successivo, fummo favoriti da un sole anche troppo cocente.

Il Concorso venne tenuto nel Velodromo, vasto e bellissimo Campo di esercitazioni e di giuochi, e nella Palestra che è circondata da gradinate e benissimo illuminata, *questa pure scoperta*, perchè il vantaggio igienico degli esercizi all'aria libera, compensa ad usura dell'inazione nei pochi giorni di pioggia.

Fu strano il divieto del Ministero dell'istruzione di condurre al Concorso una squadra di allieve della Scuola normale di Rovigo. In tutti i Concorsi che si fanno in Germania, in Belgio, ecc., prendono parte le donne. Alla festa ginnastica di Dresda, settimo Concorso, figuravano 1400 giovani e 1600 ragazze. Come siamo retrogradi in Italia!

Udine concorse con 40 ginnasti, di cui una metà circa rappresentavano la Società, gli altri la Scuola tecnica e l'Educatorio.

Ciò che turbò la serenità della festa, fu uno spirito di parzialità per le squadre locali ed una sorda animosità che ci parve intravvedere contro la squadra di Udine, provocata forse da piccole gelosie e dai recenti allori riportati dalla Società di Udine in precedenti Concorsi.

Una squadra perfetta, come a giudizio di molti fu quella degli allievi di Udine, venne classificata con un *sette*, in mezzo alla evidente distrazione dei giurati che durante l'esercizio chiaccheravano con persone estranee.

Ma, sorpassando sopra queste piccole miserie, la squadra di Udine fu generalmente ammirata da tutti i ginnasti presenti, per l'abilità, la disciplina e il contegno correttissimo, e si ebbe ad onta di tutto parecchie medaglie, fra le quali una speciale agli allievi della Scuola tecnica ed una all'Educatorio.

Gli otto bambini dell'Educatorio istruiti dal benemerito signor E. Santi, furono specialmente ammirati e si cattivarono le più vive simpatie.

Nella parte giuochi, Udine sostenne la parte principale, e nella gara al giuoco del calcio i nostri giuocatori ebbero un vero trionfo; la nostra squadra non prese parte però al brillantissimo giuoco della palla vibrata nel quale si distinsero le squadre di Treviso e di Ferrara; ma il giuoco del tamburello, per cui Udine ebbe una medaglia, fu giuocato esclusivamente dai friulani.

Fu poi cosa singolare che alla gara di *lawn tennis* non si presentassero altri giuocatori all'infuori dei nostri, sebbene questo giuoco sia tanto in fiore nelle ville dei signori Trevigiani ed esista un bel campo di *tennis* nello stesso Velodromo della Società ginnastica velocipedistica di Treviso. Il premio fu brillantemente disputato nella gara che incominciò alle 8 del mattino e si prolungò fino alle 13. Erano rimasti ultimi in gara il dott. C. Braida venuto espressamente da Milano, ed il bravo nostro Tam, distinto sempre in tutti gli esercizi che richiedono sveltezza ed agilità. Il Tam ebbe la vittoria finale.

E' notevole il fatto che il Tam negli intervalli fra una partita e l'altra prese parte a diverse gare individuali e la sera ebbe ancora lena sufficiente per misurarsi con 50 concorrenti nella gara di corsa celere dove riescì il terzo, e fu premiato.

Per la gara del calcio *(foot ball)* c'era bel pubblico, dei maestri e fra i ginnasti stessi, una grande aspettazione non tanto per il giuoco in se stesso, a parecchi già noto, quanto per vedere come Udine, preceduto da una certa riputazione, avrebbe sostenuto la lotta.

Primo a battersi contro gli udinesi furono gli allievi dell'Istituto Turazza. Questi, senza metodo di giuoco, vennero messi fuori di combattimento, cioè perdettero i due punti, dopo una mezz'ora di lotta.

Restava la formidabile squadra di Ferrara, undici giovanotti oltre i venti anni, tipi di atleti, rotti a tutti gli esercizi del corpo e pratici del giuoco. La lotta si impegnò animatissima e durò oltre due ore con brevi intervalli di riposo. Il pubblico, che seguiva appassionatamente le fasi del giuoco, parteggiava per Ferrara come prima aveva parteggiato per Treviso.

Fin da principio si dimostrò la superiorità di Udine, poichè la palla veniva dai nostri quasi continuamente mantenuta sul campo avversario.

Sei volte Udine avrebbe fatto il punto se il guarda-meta di Ferrara non avesse dato prova di straordinaria prontezza respingendo la palla di volata colle mani. Ma ciò non ostante riuscì ai nostri di fare i due punti, dopo una lotta accanita ma sempre cortese. Dopo la vittoria fu bello vedere il capo squadra di Ferrara maestro Manarini abbracciare sul Campo il nostro bravo capo squadra maestro Dal Dan, che rimase commosso da questo atto di vera cavalleria.

La nostra squadra partì trionfante da Treviso portando seco lo splendido gonfalone offerto dalle signore Trevigiane ai campioni di questo giuoco.

Possiamo asserire con fondamento che la causa dei giuochi ginnici per cui Udine ha fatto tanto, ha molto guadagnato in questa circostanza e, conviene dirlo, al merito specialmente della generosa iniziativa di Treviso e della valentia dei giuocatori friulani.

Un udinese.

Il tempo. Ieri dalle 3 e mezza fino a sera un tempo d'inferno. Acqua, acqua, acqua: un vero diluvio; e delle scariche elettriche da far tremare le case. Che gioia!

Pel XX Settembre. Ier sera il Comitato, dopo aver preso notizia che l'on. Giunta Municipale ha deliberato ieri stesso di concorrere alla solennità del 20 Settembre di quest'anno coll'erogare lire mille alla Congregazione di carità, perchè in tal giorno distribuisca a duecento famiglie povere un sussidio straordinario di lire cinque ciascheduna, ha concretato il programma per la fausta ricorrenza collo stabilire che una Banda musicale percorra la città nelle prime ore del giorno; che nella mattina, coll'intervento delle Associazioni cittadine, siano deposte corone sui monumenti di Vittorio Emanuele e Garibaldi, e quindi abbia luogo un *meeting* di protesta contro le provocazioni clericali del 23 e 24 agosto p. p.

Nel pomeriggio e nella sera vi saranno concerti musicali nelle piazze Vittorio Emanuele, Garibaldi e 20 Settembre, le quali saranno poi a notte illuminate anche con fuochi di bengala.

Per ottenere i mezzi di far fronte alle spese necessarie, il Comitato ha nominato una Sotto-commissione coll'incarico di raccogliere le offerte dei cittadini.

Cambio di battaglioni bianchi. Dall'*Africa Italiana* del 28 agosto togliamo quanto segue:

« Nel prossimo settembre avverrà il seguente movimento nei battaglioni bianchi della Colonia.

Il 19° battaglione fanteria Africa, il battaglione alpini e quello dei bersaglieri, rimpatrieranno, mentre verranno sostituiti da due battaglioni cacciatori che verranno dall'Italia e che, insieme all'altro che si trova già nella Colonia, formeranno tutta la forza delle truppe bianche dell'Eritrea ».

Il caso dell'on. Gregorio Valle.

Roma, 8 settembre 1896.

On. signor Direttore del giornale « Il Friuli ».

Tirato in ballo, sia pure indirettamente, sento il dovere di rispondere a certe insinuazioni, più o meno benevoli e fondate, a mio riguardo; epperò faccio appello alla di lei cortesia e lealtà, per la pubblicazione — nel suo pregiato periodico — della seguente dichiarazione.

Un collega di questa on. Associazione della Stampa mi segnala oggi stesso un *entrefilet* del giornale *Il Friuli*, del 2 corrente u. s., in cui si parla di un *preteso* plagio dell'on. Gregorio Valle.

Io non so se e cosa abbia già risposto per conto suo l'egregio deputato della Carnia, della cui amicizia altamente mi onoro; per conto mio, sento semplicemente il bisogno e il dovere di chiarire brevemente l'*equivoco* in cui il suo giornale è involontariamente caduto. Ecco di che si tratta: l'ultima volta che l'on. Valle fece per pochi giorni ritorno qui in Roma, e precisamente — se non erro — la sera del 28 agosto u. s., io gli mostrai una copia delle *bozze* del mio articolo sugli «Italiani a San Paulo», che doveva uscire la domenica successiva sull'*Economista d'Italia*. Avendo poi appreso dall'egregio deputato che era sua intenzione di scrivere un articolo sul « Conflitto italo-brasiliano » per il *Giornale di Udine*, lo autorizzai — anzi lo *pregai* — a fare di dette *bozze* l'uso ch'egli avesse creduto del caso; quello compreso di servirsi — *senza bisogno di citarmi* — delle mie stesse parole, quand'esse rispondessero al suo modo di pensare nella questione. Ora, io non ho letto l'articolo *incriminato* dell'on. Valle; ma quand'anche egli non avesse fatto che riprodurre *integralmente* — ciò che io non credo — il mio pensiero, colle « identiche e precise parole », non potrei che essergli riconoscente dell'onore fattomi.

Da buon Biellese, quale sono, io ho sempre tenuto più alla *sostanza* che alla *forma* delle cose; e, nella fattispecie, sarei ben lieto di rinunziare alla *paternità* dell'articolo cui Ella accenna, dato e non concesso ch'essa mi potesse in qualche modo spettare; e, ciò anche a costo di passare, presso i cortesi lettori del suo giornale, come un dilettante *fotografo* — con o senza i raggi di Röntgen — del *pensiero* altrui.

Come vede, egregio signor Direttore, qui non si tratta proprio di *plagio* di nessunissima specie, ma semplicemente di uno di quei soliti *espedienti* giornalistici, di cui Ella sarà certo il primo a non fare le meraviglie.

Ringraziandola anticipatamente dell'ospitalità che vorrà dare — nel suo giornale — a questa mia franca dichiarazione, che spero varrà anche a dissipare ogni *equivoco* sulla serietà e correttezza dell'on. Valle, rispettosamente la riverisco.

Mi creda, intanto, della S. V. Ill.

Devotissimo
dott. Vincenzo Grossi
Libero docente nella R. Università di Genova.

La generosità del prof. Grossi merita la più alta ammirazione. Egli volle togliere l'onorevole amico da una situazione spinosa; ma, vi è riuscito?

Intanto, la parola *insinuazioni* non è a suo posto.

Noi rilevammo che l'articolo firmato dall'on. Valle era già stato pubblicato dal prof. Grossi *con le stesse identiche precise parole.*

Questo era ed è un *fatto*, che qualunque poteva e può constatare leggendo l'*Economista d'Italia* del 23 e del 30 agosto e il *Giornale di Udine* del 1° settembre.

Ci permetterà poi il prof. Grossi di non supporre alcuno tanto ingenuo da prendere sul serio la nuova applicazione dei raggi Röntgen da noi annunziata. Tanto è vero che egli non prova alcun bisogno di scolparsi dalla scherzosa accusa; invece spontaneamente scende a difendere l'amico diletto dall'imputazione, più positiva e concreta, d'aver firmato un articolo scritto da altri.

Il prof. Grossi non crede che l'on. Valle abbia riprodotto *integralmente* il suo pensiero.

Legga, il prof. Grossi, il *Giornale di Udine*, e sarà felice di scoprire che di quelle due colonne e mezza di stampa, firmate dall'on. Valle, *due* erano levate *di peso* dallo scritto suo. Proprio così, egregio professore, *« con le stesse, identiche, precise parole »*.

Ma, il prof. Grossi sembra dire: contenti noi due, contenti tutti.

Adagio un po', chè un terzo c'entra: il pubblico.

Padronissimo il prof. Grossi di permettere all'amico di valersi de' suoi scritti *anche senza citarlo*. Ma confessi che a questo modo si trae in inganno il pubblico; e a noi sembra che simili gherminelle non s'addicano a chi dalla pubblica estimazione fu portato all'alto ufficio di rappresentante della nazione.

Avevamo detto: « non si può ammettere che l'on. deputato della Carnia abbia voluto mistificare il buon pubblico friulano ».

Il prof. Grossi s'incarica di toglierci ogni illusione. Poichè, lasciate da parte certe sottigliezze e certi giudizi alquanto arrischiati — come quello di qualificare l'atto commesso dall'on. Valle come un *espediente giornalistico* — questo, *in sostanza*, risulta dalla lettera che commentiamo: che l'on. Valle si vestì delle panne altrui.

E alla sostanza, egregio professore, ci si tiene anche in Friuli, che Quintino Sella, biellese al pari di Lei, aveva appellato il Piemonte orientale; e ci si tiene anche ad un'altra cosa: a non essere considerati un branco d'idioti a cui si può darla facilmente a bere.

In conclusione: *pezo el tacòn del buso!* — *Gualtiero Valentinis.*

Ciapa, copa e buta là! Don Gerevini — quel prete di Padova che ha fatto un massacro di liberali nella Chiesa di S. Pietro Martire, nella recente riunione del Comitato diocesano, ha ieri compiuto — ahimè! — l'opera sua, atterrando addirittura e definitivamente il liberalismo e la libertà, e schiacciando sotto le rovine dell'empio edificio eretto dalla massoneria, quel resto di liberali che s'erano miracolosamente salvati dall'eccidio della Chiesa di S. Pietro Martire.

Don Gerevini ha fatto prima *sfasciare*, poi *crollare*, e finalmente *cadere*, ogni cosa sul suo passaggio. Insomma un terremoto del Giappone, colle relative conseguenze; uno spettacolo da metter terrore e ribrezzo anche nell'animo il più efferato.

Una cosa di buono c'è però anche in questo cataclisma; vale a dire che non ci sarà bisogno di sgombrare dal terreno le macerie e seppellire i cadaveri, perchè don Gerevini ha compiuto la sua strage... nelle colonne del *Cittadino Italiano!*

Strade provinciali e comunali. Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere:

« Che presupposta, in conformità della decisione della detta 4ª Sezione, 26 febbraio 1892, la facoltà di sostituire, in caso di rifiuto, il voto della Giunta provinciale amministrativa alle deliberazioni dei Consigli provinciali sulle proposta di passaggio delle strade comunali fra le provinciali, e riconosciuto nel Governo il potere di inscrivere coattivamente, in seguito a tale voto, fra le strade provinciali quelle strade comunali che abbiano assunto il carattere della provincialità in base alle condizioni di cui all'art. 13 della legge sulle opere pubbliche non potrebbe più lasciarsi all'arbitrio delle rappresentanze provinciali il fissarne o rinviarne indefinitivamente la presa in consegna e la decorrenza dei relativi oneri, senza togliere ai provvedimenti di coattiva inscrizione ogni pratica efficacia.

« Che lo stesso è a dirsi nel caso in cui passaggio di una strada comunale fra le provinciali sia avvenuto per effetto di volontaria determinazione del Consiglio provinciale, non essendo ammissibile che riconosciuto il carattere di opera provinciale, si voglia e si possa sospenderne la conseguenza necessaria che è quella di trasferire la competenza passiva della relativa gestione dal comune alla provincia.

« Che, ciò posto, il momento della decorrenza degli oneri, in mancanza di una positiva disposizione, sarebbe naturalmente quello stesso del volontario o del forzoso riconoscimento del nuovo carattere della strada, in quanto che appunto col cessare del carattere di comunità, sorge nella provincia l'obbligo di assumere la gestione.

« Che però la stretta analogia che corre fra il caso di cui si tratta e il caso previsto dall'art. 15 della citata legge, del passaggio di una strada provinciale fra le comunali, consiglia di estendere anche alla prima ipotesi la disposizione quivi stabilita di non dare effetto a provvedimenti di passaggio dall'una all'altra classe, se non col principio dell'anno successivo, tanto più chè una tale norma si inspira alla evidente convenienza di non recare impreveduti turbamenti nei bilanci delle amministrazioni interessate in corso di esercizio ».

Cocchiere ferito dal proprio cavallo. Il giorno 8 corr. a Gorizia il fiaccheraio Moraudini da Udine, di anni 20, avendo troppo alzato il gomito, cadde da cassetto. Il suo stesso cavallo lo ferì leggermente al capo, per cui dovette essere condotto all'ospitale.

L'arresto del pregiudicato Botti.

Durante la giornata di ieri l'Ufficio di P. S. aveva disposto che alcuni agenti, in abito da cacciatori, si portassero nelle frazioni di San Gottardo e Beivars, e specialmente verso il confine del Comune di Remanzacco, ove dicevasi si aggirasse il pericoloso pregiudicato Botti Luigi fu Giacomo, protagonista del dramma di via Bertaldia, ed infatti gli agenti riuscirono verso le ore 4 pom., sotto una pioggia torrenziale, ad arrestarlo in una capanna, nella campagna di San Gottardo, ov'erasi nascosto.

Alla vista delle guardie il Botti cominciò a tremare; e quindi, rivoltosi al maresciallo, che dirigeva il servizio, disse: « Ho proprio piacere che sia venuto lei che fu sempre gentile con me; però l'assicuro che stasera sarei venuto a costituirmi nel suo ufficio ».

Gli agenti, sempre sotto la pioggia, che continuava a cadere a dirotto, accompagnarono il Botti alle carceri giudiziarie.

Perquisito, fu trovato in possesso di un piccolo coltello, che egli disse essere precisamente quello adoperato per ferire la moglie.

Il Botti disse pure al maresciallo, strada facendo, di essere stato spinto al delitto dalla gelosia; e che non aveva intenzione di uccidere, ma solo di ferire l'infedele.

— Le condizioni della Damiani sono relativamente buone. Non è però da potersi dire ancora fuori di pericolo, come ieri asseriva un collega, perchè la peritonite può manifestarsi anche in ottava giornata.

Cussignacco inondato. Nel pomeriggio di ieri, a causa della molta pioggia caduta, la roggia che passa per Cussignacco straripò, allagando tutte le vie e salendo all'altezza di 80 centimetri circa. L'inondazione durò quattro ore. Non si hanno a lamentare danni. L'Ufficio tecnico municipale inviò oggi sul sito apposito incaricato.

Anche il sotto passaggio della ferrovia fuori porta Cussignacco era iersera allagato in modo che per qualche tempo rimase impedito il transito.

Sigari. Un dispaccio da Roma all'*Arena* di Verona informa che continuano ad arrivare al Ministero delle finanze gran numero di reclami contro la confezione dei sigari, che continua ad essere pessima, e specialmente contro il brutto sistema di mettere in vendita sigari umidi, dannosi alla salute e che da tutte le parti vengono rifiutati dal pubblico.

In numerosi reclami si nota che, durante tutta l'estate, non è stato possibile trovare dei sigari secchi in parecchie delle grandi città.

Il motivo della pessima riuscita dei sigari, continua l'*Arena*, è dovuta alla mancanza degli *stocks*. Il Governo dedica alla fabbricazione i capitali strettamente necessari a produrre per la consumazione, e non per la costituzione di forti depositi.

E non c'è nessuno che ignori come, per avere dei buoni sigari occorra, non soltanto una buona qualità di tabacchi e una buona fabbricazione, ma una lunga giacenza nei magazzini. La esiguità dei capitali costringe le fabbriche a praticare l'essicazione artificiale la quale opera sulla foglia esterna del sigaro e non sulla interna.

Ne consegue che il sigaro resta umido nella parte che può chiamarsi il midollo, e tende a piegarsi alla minima pressione, la quale alla sua volta fa saltare la foglia esterna che l'essicazione artificiale ha reso fragilissima. E così si hanno sigari umidi e senza epidermide.

Si noti infine che la essicazione artificiale non produce, ai riguardi del profumo, gli effetti della essicazione naturale. Cosicchè, ove pure riuscisse il metodo artificiale, non si avrebbero ancora sigari perfetti.

Questi inconvenienti sono tanto più deplorevoli in quanto è fuori di dubbio che le qualità dei tabacchi adoperati dalle nostre fabbriche sono ottime, così che potrebbero reggere vittoriosamente alle insidie del contrabbando, eccettuato s'intende il contrabbando del Levante.

Il motivo poi per il quale d'estate si nota un peggioramento nei prodotti delle fabbriche e singolarmente nei sigari, è semplicissimo.

I sigari fumati nell'estate sono di fabbricazione invernale, e assorbono, dunque durante la manipolazione, umidità maggiore che i sigari fabbricati in estate.

In faccia a queste condizioni, molto spiegabili ma molto deplorevoli, dobbiamo sostenere una spesa enorme di difesa di vigilanza contro i sigari svizzeri austriaci e perfino francesi; tutta robaccia, che, in condizioni normali, non reggerebbe nemmeno il confronto con la produzione nostra.

Il Governo poi che, risparmiando i

capitali da impiegare nei depositi dei sigari, si illude di fare delle economie, non si accorge che i denari risparmiati nelle [illegible] sperperati e in proporzioni enormi, nelle spese dell'aumento personale doganiere.

Luigia Tetrazzini. Di questa artista, che si assicura sentiremo fra breve al «Minerva» nella *Lucia*, così scrive un collega:

«Una figurina gentile e simpatica: bionda, elegante, un profilo disegnato in punta di penna, gesti parchi e aggraziati, e degli abbigliamenti troppo moderni ma di un gusto irreprensibile. Questa la persona dell'artista.

La sua arte, per certi aspetti, può sembrare un anacronismo; certo è un'arte oggi quasi perduta. Una volta il maestro buttava giù sulla carta quelle melodie fresche e soavi che il genio gli suggeriva; e le buttava giù pensando all'organo vocale di una artista designata, la quale poi sulla scena completava, magari affinandole — secondo il concetto dominante nel pubblico — l'opera del maestro. Che importava se tanti arditi e spesso acrobatici esercizi di gola, se tante ornamentazioni della cadenza, se tante fioriture intercalate nel ritmo, contrastavano vivacemente col personaggio o col momento drammatico! Sulla scena lirica, prima di tutto e sopratutto — allora — bisognava cantare; il resto, cioè l'orchestrazione e un pochino anche il dramma, era roba di secondo ordine; il dramma era appena il pretesto per cantare, e gli strumenti i servi esperti e rispettosi del canto.

Così la Tetrazzini, più che *Lucia*, ci si presenta alle ribalte cantante, di quelle delle quali si va perdendo lo stampo. E per essere apprezzata altamente come cantante, possiede i mezzi, il talento e la cultura musicale.

La sua voce, di mezzo soprano giusto, delicata così da ingenerare persino monotonia per la mancanza di qualche scoppio violento o addacemente colorito, sale altissima e si spiega spontanea alle sfumature più leggere, ai trilli più audaci e più inverosimili. Nella gara fra essa e il flauto, il flauto resta vinto. Nel disegno di un pezzo, le fiorettature (anche quelle fuori di stile, peccato di tutte le celebrità canore) entrano non di straforo, ma a tempo, e senza sforzo apparente. Ecco perchè nell'aria di sortita e nella scena della pazzia, ella può far valere sè medesima più che in certe frasi dei duetti e nel finale, quando cioè la passione dovrebbe imporsi alle note, l'attrice domare e soverchiare la cantante.

La quale vedrà ovunque davanti a sè certamente un pubblico numeroso ed entusiasta di lei, perchè fa bene ritornare di quando in quando sul passato, e assicurarsi, colle proprie orecchie essere ancora al mondo qualcuno che sa cantare.... come si cantava ai cosidetti bei tempi del teatro lirico italiano».

Ringraziamenti. Col treno delle ore 9 e mezza pom. di martedì, e con quello delle ore 5 pom. di mercoledì decorsi, arrivarono a Udine, ilari, contenti ed in florida salute, i 32 bambini reduci dai bagni marini, ed i 17 dalla Colonia alpina; i primi accompagnati dal signor Cornelio Giovanni, i secondi dalla signorina Drosin e dall'egregio dottor D'Agostini.

Alla stazione di Udine, una rappresentanza della presidenza del Comitato protettore dell'infanzia attendeva il loro arrivo.

Ora questa sente il dovere di porgere i più sentiti ringraziamenti all'illustrissimo signor sindaco di Pontebba, all'illustrissimo signor Capostazione di Udine ed all'egregio dott. Clodoveo D'Agostini, che in questa circostanza furono tanto larghi di appoggio e gentilezze.

La Presidenza.

— I genitori tutti dei bambini ora ritornati alle loro case in buone condizioni di salute, reduci dalla cura marina od alpina, sentono l'imperioso dovere di ringraziare col mezzo della stampa il benemerito Comitato protettore dell'infanzia, che s'adoperò in loro favore, non risparmiando, nè cure, nè fatiche, nè denaro.

Veneri peripatetiche. Ieri dalle guardie di città furono arrestate le prostitute: Corcione Luigia di Vincenzo d'anni 28 da Marigliano (Caserta) domiciliata a Napoli, che pochi mesi or sono fu ferita dal suo amante De Sanctis sotto brigadiere di finanza, poscia suicidatosi in via Ronchi; Gojak Antonietta di Antonio, detta Barbate, d'anni 28 da Pirano (Istria) e Zirla Caterina di Luigi d'anni 20 da Tolmino (Gorizia). La prima fu rimpatriata con foglio di via, e le altre due mandate al confine.

Appartamenti d'affittare. E' d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentinis n. 4.

Nella stessa casa vi è pure d'affittare anche subito, il terzo appartamento.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Tribunale penale.

Udienza 10 settembre.

Rossi Ernesto fu Pietro nato a Brescia residente a Udine, agente privato, era imputato di appropriazione indebita a danno di Fabris Gio. Batta, Comelli Lucia e Zorzi Giuseppe, ed inoltre di ingiurie a danno di Fabris Gio. Batta, per avere detto in pubblico esercizio che Fabris Gio. Batta è una canaglia, un imbroglione ed un assassino.

Fabris Gio. Batta per alcuni anni fu socio col Rossi in una agenzia privata di affari. Al 7 luglio tale società si sciolse per comune accordo.

La società aveva scopo di dare a prestito denari senza limite d'interessi. Su 61 lire date al Zorzi si percepivano 4 lire al mese di frutto, e su venti lire date alla Comelli, lire 5 mensili. Il capitalista era Crainz Antonio, la metà di questi frutti spettava a Fabris-Rossi e l'altra metà a Crainz.

Il Tribunale, non ritenendo provati i due primi reati, dichiarava non luogo a procedere per non provata reità, e pel terzo condannava il Rossi a lire 30 di multa.

— Pillinini Anna prostituta di Tolmezzo imputata di furto di un paio di orecchini a danno di Brazzoni Laura e di un orologio a danno di Cucchini Giovanni, venne condannata a mesi sette e giorni cinque di reclusione.

Per chi deve riparare.

Il **Collegio Paterno** resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica. La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali, e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Famiglia distinta riceverebbe a pensione ragazze che dovessero frequentare le Scuole normali. Vasto locale, buon trattamento, con cure e sorveglianza materna.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione di questo giornale.

Da vendersi o da affittarsi casetta civile con *brolo* in Buttrio. Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

CONCORSI.

1.) Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale, figli di maestri elementari della provincia.

2.) Si cercano *prefetti-istitutori* che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore. Vitto, alloggio, bucato, e stipendio da convenire. Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

Il concorso si chiude col giorno 20 settembre corr.

La Direzione
del Collegio «Paterno» di Udine.

D'affittarsi uno stanzone per uso magazzino in Piazzetta Valentinis. Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 - 9 - 96	ore 9	ore 15	ore 21	gior. 11 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	750.6	749.1	748.8	749.0
Umido relat.	72	74	69	79
Stato di Cielo	q.cop.	cop.	misto	cop.
Acqua cad. mm	—	—	64.8	4.0
Vento (direzione)	NE	SW	SW	—
Vento (vel. Kilom.)	1	4	8	—
Term. centig.	19.8	22.8	18.1	19.6

Temperatura (massima 25.0, minima 16.2)
Temperatura minima all'aperto 15.8

Tempo probabile:

Venti deboli intorno levante — Cielo vario qualche pioggia.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Se saranno rose...

Roma 11 — Rudinì istituirà il *referendum* non obbligatorio, ma volontario. Ne presenterà il progetto alla riapertura della Camera.

Gran visir avvelenato.

Londra 11 — Un telegramma qui giunto da Tangeri dice che il gran visir della Tunisia fu avvelenato. La notizia però merita conferma.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 10 settembre.

L'andamento del nostro commercio sete varia ogni giorno in modo affatto sorprendente.

Ieri annunciavamo esistere sintomi migliori e tutto dava ragione a questa credenza; oggi invece le cose ritornano all'antica calma e realmente si perde il retto criterio a tanti e repentini mutamenti.

Quanto dunque possiamo dire della giornata odierna si è che, se le ricerche in diversi articoli non scarseggiavano, l'andamento degli affari rimase in complesso non più di stazionario, ed oggi, al contrario di ieri, non accenna in nessun modo a migliorate tendenze.

La maggior parte degli incontri riflette le sete greggie e gli applicanti non mancano ove trovano terreno arrendevole.

Nei lavorati la vendita è sempre limitata ed a prezzi irregolari.

(Dal *Sole*).

Mercato delle frutta
del giorno 10 settembre 1896.

Corniole	al chilogr. da lire	0.—	a	0.—
Fichi	» da »	0.15	a	0.20
Noci	» da »	0.—	a	0.—
Pere	» da »	0.08	a	0.40
Pesche	» da »	0.05	a	0.30
Pomi	» da »	0.—	a	0.—
Susine	» da »	0.14	a	0.16
Nespole	» da »	0.07	a	0.10
Uva	» da »	0.15	a	0.27

Bollettino della Borsa

UDINE 11 settembre 1896

Rendita	sett. 10	sett. 11
Ital. 5 % contanti	94.95	94.25
» fine mese	94.55	94.45
Detta 4 ½ »	102.95	102.85
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	92 —	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	301.—	301.—
» 3 % Italiane ex coup.	284 ½	285.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 ½	499.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	407.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	455.—	455.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508 —	507.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	703.—	702 —
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	280.—	280.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65 —
» Ferr. Meridion. ex coup.	642	641 ½
» » Mediterr. ex coup.	506 —	504 ½
Cambi e valute		
Francia chèque	106.90	107.—
Germania »	131.85	132.—
Londra »	26.91	26.94
Austria Banconote »	224 ½	224 ¾
Corone »	112 —	112.—
Napoleoni »	21.39	21.37
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	80.07	88.80

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **106.92.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

ANNO V° — **Via Zanon, 6 - UDINE - Via Zanon, 6** — ANNO V°

CONVITTORI

1° Anno	2° Anno	3° Anno	4° Anno
25	32	64	79

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie, classiche e tecniche. Educazione accuratissima — Sorveglianza continua — Cure assidue e paterne — Assistenza gratuita nello studio — Trattamento famigliare — Vitto sano e sufficiente — Locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — Posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 metri).

RETTA MODICA.

Scuola elementare privata anche per esterni.

Insegnamenti speciali. Lingue straniere — Musica — Canto — Scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi.

La Direzione.

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

è la

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E SENZA ODORE

L'**Acqua di Chinina** di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

L'**Acqua di Chinina Migone** si vende tanto profumata che inodora, in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere; fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Borenga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. — A Pontebba da Aristodemo Gattoli, negoziante.

ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri, — **Milano**.

« La loro **Acqua Chinina-Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti, e salutandoli mi professo di loro devotissimo

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario **LATERA (Roma)** ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano**,

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

Cesira Lolli.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze Da Udine	Arrivi A Venezia	Partenze Da Venezia	Arrivi A Udine
M. 1.55	6.45	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.10	10.—
M.** 5.40	9.50	O. 10.55	13.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.10	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	16.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.40
O. 19.05	19.47	O. 21.44	22.22

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.56	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.51	9.52	M. 6.56	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.25	19.34	M. 17.—	19.23

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia, alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.34	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze Da Udine	Arrivi A S. Daniele	Partenze Da S. Daniele		Arrivi A Udine
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A.	8.32
R. A. 11.20	13.10	11.20	S. T.	13.10
R. A. 14.50	16.43	[illegible]	R. A.	[illegible]
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T.	19.50

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone, ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 35 presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via della Prefettura num. 6.

Brunitore istantaneo

L'Acqua di Nocera-Umbra

Ottima per la digestione, rinfrescante, diuretica è L'Acqua di Nocera-Umbra di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati, e pei convalescenti* ... [illegible] esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie franco Nocera.

Madri Puerpere

Convalescenti !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **Pastanegina** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua Nocera Umbra**. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 300 L. 1.00

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Il Ferro-China-Bisleri

Volete la Salute ???

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola, scrive:

« Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità ».

BISLERI E COMP. — MILANO

Le Malattie Nervose di Stomaco - Gli esaurimenti Polluzioni - Anemia Senilità

si curano radicalmente col **Succo organico** (Servitale Browo-Sequard). Flacone grande lire **7.75**; flacone piccolo lire **4.75**, franco nel Regno.

La più grande e più utile scoperta del secolo.

SUCCESSO MONDIALE.

Chiedere gli Opuscoli al Laboratorio Sequardiano, Via Torino, 21, Milano, diretto dal dottor Moretti, *depositario del vero metodo di preparazione appreso a Parigi*.

Si vende in UDINE presso la FARMACIA BOSERO alla « Fenice Risorta ».

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla pelle ed alle carne quella morbidezza, e quel vellutato che non si ha che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50**.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura num. 6.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico O. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Ford-Fripe

Infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta ed altri preparati. Vendesi a Lire ... [illegible] presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli ».

Malatie "fin de siècle,,

Chi il personal — sentimental,
Che spess s'incontre — specie in citat,
Con ciertis crisis — [illegible]
Si capiss subit — ce mal ch'al à:
Al ul un bussul — d'**Amaro glorie** (*)
Matine e sere — no para vere,
Ma in quindis dis — cel nol varis
Disôt bausar — al spezian!

(*) *Del farmacista L. Sandri di Fagagna.*

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco